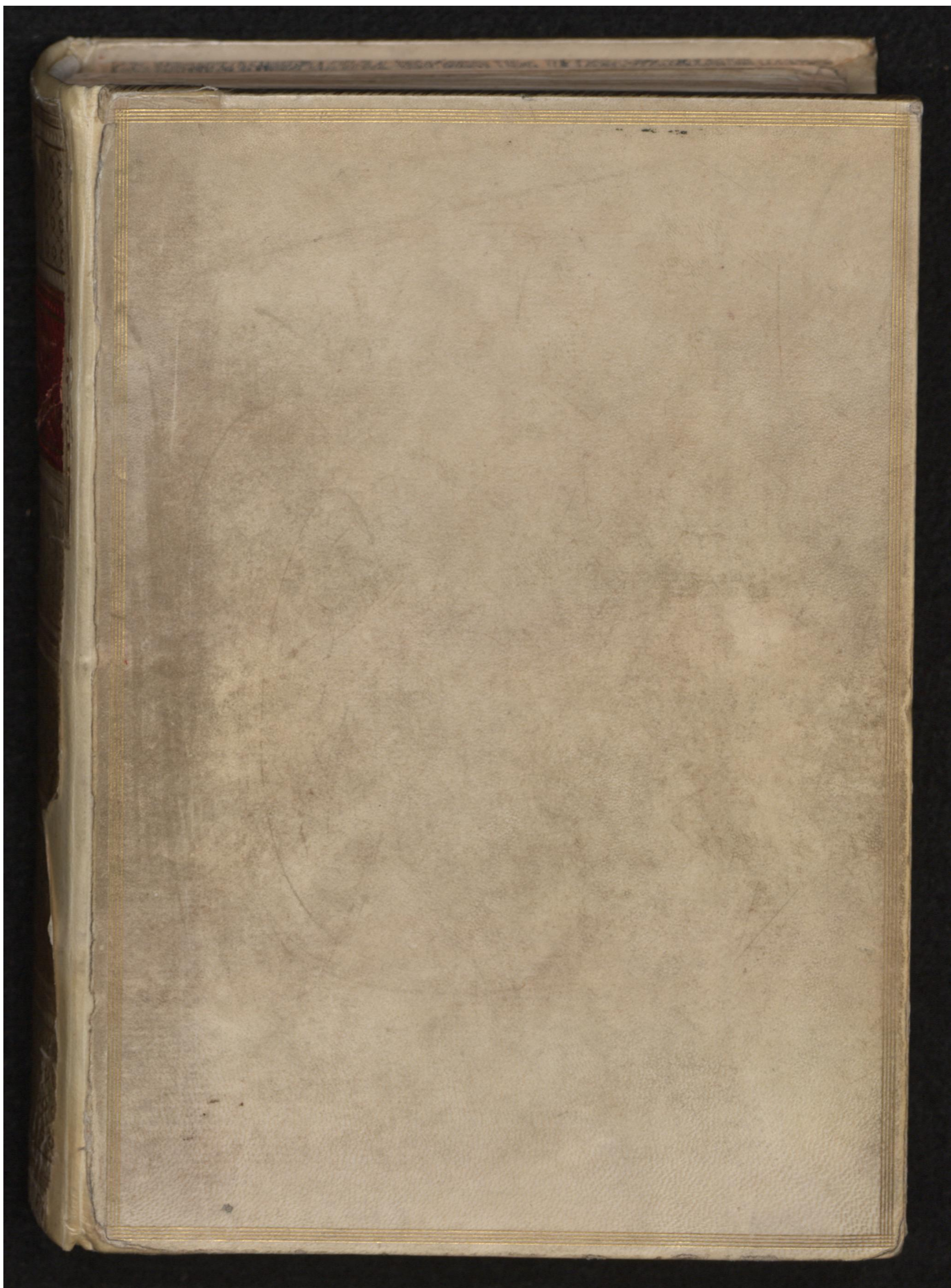
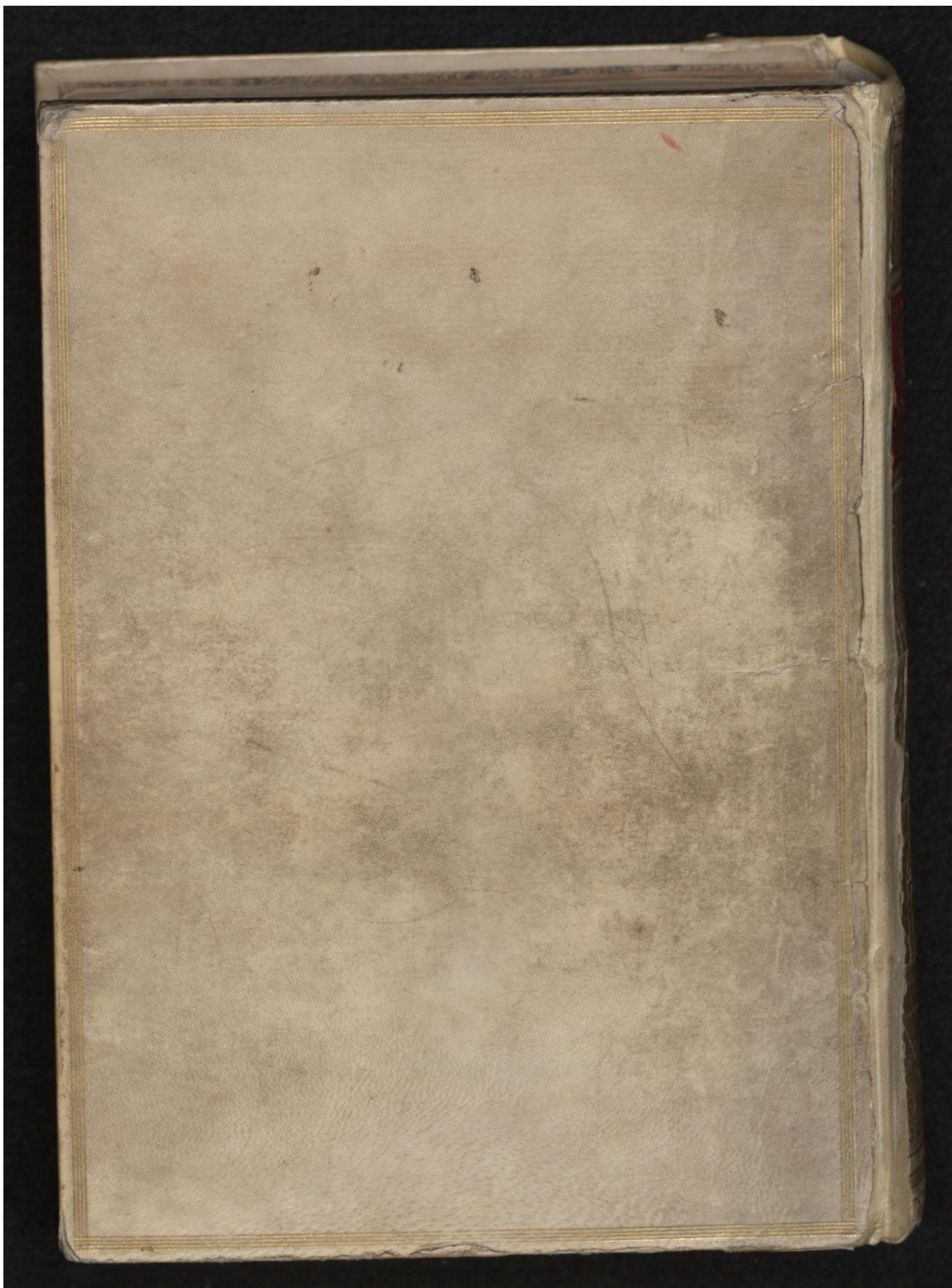



LEGGENDE
E
CANZONI SACRE

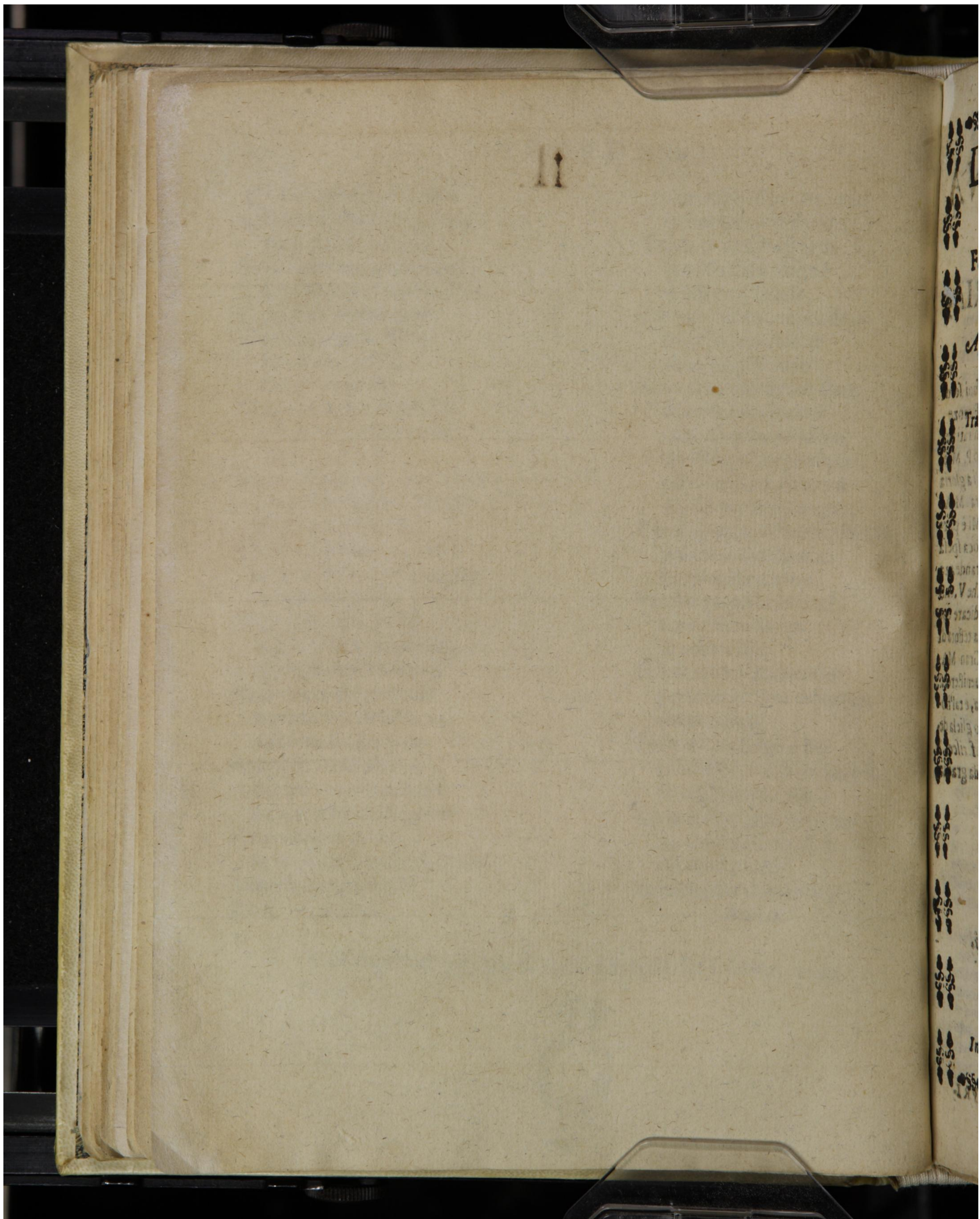








11.



LA CORONA
DELLA VERGINE.

Fatta di sessantatre Miracoli più celebri della Santiss. NVNZIATA di Firenze.

A gloria di Dio, e per memoria, e riuerenza di sessantatre Anni, che visse la Madonna in questa vita.

Tradotta di prosa in ottaua Rima, da Pagolo Baroni Fiorentino.





In Firenze, Alle Scale di Badia. Con licenza de' Sup. f. 2.†

Alla Serenifs. Madama

MARIA MADDALENA MEDICI ARCIDVCHESSA D'AVSTRIA, e Gran Duchessa di Toscana.

SE bene gl'innumerabili, e marauigliosi miracoli fatti a i suoi serui Fedeli, e deuori della Gloriosissima NVNZIATA di Firenze, sono per la sua grandezza, e fama noti, conosciuti, & ammirati per tutto il mondo, nientedimeno, hauendo il Molto Reuerendo P. Maestro Luca Ferrini da Prato, fatto vna scielta di sessanta tre Miracoli a gloria è memoria di sessanta tre Anni, che visse al Mondo la Nostra Signora MARIA Vergine, e di quelli intrecciatone vna pretiosissima Corona: Mi è parso tradurli di Prosa in Ottaua Rima, acciò più facilmente, e con poca spesa possino tutte le pouere persone leggere, imparare, e cantare la grandezza delle supreme grazie fatte da questa Nostra regina de' Cieli. E perche V. A. S. si vede esserli molto affezzionata, e deuota, m'è parso solo a Lei dedicare questa mia poca fatica, parendomi, che così Illustre, e Santa Corona tessuta di Miracoli della gran Regina de' Cieli Vergine MARIA alla Gran MARIA Maddalena per ogni merito virtuoso, e Christiano si conuenissero. Degnisi per tanto l'Altezza Vostra accettare la presente Operiua, e tal'hora per suo diporto Spirituale leggerla con quel vero amore, che io gliela dedico, e Consacro acciò Iddio Ottimo, che tante grazie dona, conferisce, e concede a' mortali per mezzo della sua gloriosa Madre li conceda grazia di sanità, Famiglia feconda, e felice, pace, grandezza, e salute,

Di Firanze il dì 20. Marzo 1613.

Di V. A. S. humilifs. & affezzionatifs. seruitore.

Pagolo Baroni.



PRIMO MIRACOLO.

O Monarca del Ciel sommo infinito
Dio solo, vero eterno Creatore,
che dal gran Padre Adam male vbbidito
fusti, per colpa del mondan'errore;
d'humana spoglia in terra trauestito,
per farti à nostri danni Redentore,
con la sua santa vita, e con la morte,
del Cielo apristi al peccator le porte.

Presta al mio basso, e debile intelletto
grazia suprema, e valorosa altezza
deuoto, e santo stil, tema, e concetto,
ch'io possa à gloria della tua grandezza,
seruendo figurar con viuo affetto
i miracoli grandi, e la bellezza
della tua Santa Genitrice pia
Nunziata di Firenze alma MARIA.

L'Anno cinquantadua mille dugento,
che'l gran figliol di Dio Verbo incarnato
venir dal Cielo in terra fù contento
per la salute dell'human peccato;
ch'ancora non haueua Chiesa, o Cõuento
i sette primi fundatori trouato,
quando fuor d'vna porta Fiorentina
comprorno vna casetta assai vicina.

In quel tempo Cafaggio era chiamato,
questo lor primo pouero ricetto,
doue da loro fù determinato
farui dipigner con deuoto effetto
MARIA madre à GIESV verbo īcarnato
come il Nunzio di Dio nel Cielo eletto
la salutò per far sia il Santo Padre
vera Sposa di Dio, Figliuola, e Madre.

Trouato, e dato l'ordine il Pittore,
che tutta deuozione, in atto pio
pieno di Santo, e di Christian feruore,
prima inuocò nel suo principio Iddio,
e hauendo nell'Idea fisso, e nel core,
quanto haueua d'operar speme, e desio,
dopò al disegno à colori s'accinse,
e prima il Nunzio Angelico dipinse.

Fu dal deuoto artefice distinto
il Messaggier celeste, & immortale,
di santa, e riuerente humiltà cinto,
a gl'occhi, al viso al mouimento, à l'ale;
poi della Santa Vergine dipinto
ogni parte del corpo vniuersale
vuol che l'vltimo sia quel Santo viso
degno del gran Pittor del Paradiso.

Poi che'l pennel per colorirlo prende,
e l'accosta bramoso al fresco muro,
e farli il volto grazioso intende,
humile riuerente, honesto, e puro;
trema la dubbia mano, e l'occhio offende
nouo baglior caliginoso, e scuro,
e la felicità del buon Pittore,
mancando perde il solito valore.

Ne'l primo giorno può, ne può il seguente
nel santo viso vn picciol segno fare
onde confuso, languido, e dolente
finvenne sopra il palco addormentare;
poi tutto stupefatto, e sonnolente
si sueglia, e vuol di nuouo ritornare,
a la Sant'opra e da stupor conuinto
vide il Viso Santissimo dipinto.

Con tanta maestà grazia, e valore
di Santa humiltà pieno e di bellezza,
che per miracoloso alto stupore
cascò nel rimirar tanta chiarezza;
torna pien di speme, e di vigore,
il viso à contemplar con allegrezza,
dell'Annunziata Vergine sereno
fatto da Dio di somma grazia pieno.

Prostrato in terra à domandar si pone,
con lacrime, e singulti à Dio perdono;
e mentre à braccia aperte in orazione
si staua orando in lamenteuol suono;
fu da' Padri trouato inginocchione,
e inteso il Santo, e glorioso dono
rendon tutti con versi in santo amore
grazie infinite al sommo Creatore.

Subito fù dal Vescouo ordinato
fabbricarui vna Chiesa intitolata
in virtù del miracolo operato
de Serui MARIA Vergine Nunziata;
doue il concorso popol battezzato,
a gloria della Vergine beata,
cresceua si di tempo in tempo tanto,
che tre volte s'accrebbe il Tempio Santo

Eccoui dunque, ò serui di MARIA
in uersi fabbricata vna Corona,
perche cantata à guisa d'Himno sia,
per ogni diuotissima persona,
e chiaro segno, e manifesto dia
del valor, che nel mondo ogni risuona,
doue i santi miracoli per tutto
fanno Christiano, & amoroso frutto.

2 Bernardo di Sardigna vn buon Soldato
fatto da Genouesi Capitano
contro à nemici di valore armato
facea strage crudel presso, e lontano;
onde l'auuerso stuol deliberato
per dargli morte con armata mano,
tanta serra li fanno, e tanta guerra,
che lo fa dal Caual cader in terra.

Doue a furia di Stochi, e di Pugnali
il misero guerrier indebolito
cede al furor di tanti homicidiali
poi ch'in più luoghi à morte era ferito;
sente a mancar li Spiriti vitali
quando il drappel nimico inuelenito,
già per morto il suo corpo hauea gettato
fra pruni, ortiche, e sassi in vn fossato.

Doppo vna notte, e tutto il giorno intero
quasi spento ogni spirito vitale,
alla Santa Nunziata il Caualiero
si votò per aiuto in tanto male;
ne prima hebbe esplicato il suo pensiero
ch'ogni ferita sua fiera, e mortale,
sentì non sol curarsi, e risanare,
ma le sue forze, e il suo vigor tornare.

Stupido adunque, e di dolor compunto;
prendea il felice Caualier la via
verso Fiorenza, e nell'istesso punto
il cuore, il passo alla Nunziata inuia;
come si vede alla sua Chiesa giunto
il glorioso nome di MARIA,
inuoca, e va baciando inginocchiato
il terren, e le mura in ogni lato.

Fa poi di se tutto il successo noto,
a gli altri serui, e popolo infinito,
e fatto a Maria Vergine deuoto,
e ogni passato error nel cor contrito;
Fece l'imagin sua conforme al voto,
doue in mezzo à nemici era ferito,
per lasciar del miracolo presente
gloriosa memoria eternamente.

3 Fù Niccolò d'Alesso da Larciano
col Padre, e suo Fratello in alto mare
da quattro fuste del popol pagano
preso senza poter difesa fare;
doue a vn Bascià crudele, & inhumano,
venduto Nicolò fù messo à stare,
al gouerno di casa, & a seruire
donne, e figliuoli, e molt'altri vbbidire.

Era il buon Nicolò destro, e pulito,
e da tutte le donne in casa amato
onde il Bascià per questo ingelosito
comanda à serui suoi d'ira infiammato,
che sia percosso, lacero, e ferito,
e fuor di casa à forza strascinato,
poi li fece tagliar fra tanti mali
col viril sesso i membri genitali.

E fatto intender ben la sua ferita
con tanaglia infocata, e similmente,
li fece attanagliar tutta la vita
da l'empia cruda sua barbara gente;
poi perche sia la sua pena infinita,
le braccia il collo, e piè miseramente,
a vn ferro si braccio, e mezo alto da terra
l'incatena in prigion confina, e serra.

Onde curuo à disagio à capo chino
trenta mesi lo tenne imprigionato;
quando spirato dal fauor diuino
si fu della Nunziata ricordato,
e si votò, che come pellegrino
con quel ferro oue staua incatenato,
porterebbe à Fiorenza al suo gran Tēpio
il voto suo per memorando essempio.

Non hebbe à pena il suo parlar finito,
cha s'apre ogni serrame, e si diserra,
il che visto da lui già fatto ardito
prende il gran seruo iui cascato in terra,
e doue à solennissimo conuito
con la moglie il Bascià vaneggia, & erra,
passa e ciascun l'ammira al cibo intento
senza offesa, molestia, ò impedimento.

Poi

Poi per la gran Città scorre, e camina
s'imbarca in cõpagnia di Turchi, e Mori,
nauica, & è per volontà Diuina
condotto in porto, e di periglio fuori,
e à la Nuntiata Altissima Regina
per così lunga via piena d'orrori
giunto offerisce il ferro, e satisfatto
fa il santo voto suo co'l suo ritratto.

4 Mentre l'Imbasciator del Regno Ispano
di Fiorenza passò con sommo honore,
per andar dal Pontefice Romano,
a trattar cose immense, e di valore;
fu con ogni primato cortigiano
molti giorni tenuto il gran Signore,
a banchetti, à trionfi, in feste, e suoni
dal gran Lorenzo Vecchio Tornabuoni.

Fu questo appunto l'Anno del Signore
ottantasei con mille quattrocento,
che à torto vno Spagnol suo seruitore,
perduto hauea dua gran vasi d'argento;
fu per parola dell'Imbasciatore
dato in poter d'ogni crudel tormento
onde da tanti strazi al fin forzato
confessò de quei vasi hauer rubato;

Dipoi retificando il suo delitto
fu per legge conuinto, e processato,
fuor d'ogni speme il Seruo derelitto,
a la forca per ladro sententiato;
mentre dal gran dolor vinto, e trafitto
con piè ne' ceppi in carcere legato,
piangendo si voltò tutto dolente
alla Nunziata pia deuotamente.

Al giusto prego alla bontà sincera
la notte, che la prossima mattina
conuien che à forza l'infelice pera
di morte indegna ingiusta, e repentina;
sente me[n]tre, che ancor pregando spera
spezzasi i ceppi, e maggior rouina,
calcar manette & altri lacci in terra,
e l'vna, e l'altra porta si disserra.

Et vna Donna in candido vestire
vidde laqual gli disse humanamente,
che la douesse il misero seguire
douunque andaua lei liberamente;
si mosse adunque e vide al suo partire
le porte aprir miracolosamente,
poi fra le guardie essendo vscito fuore
portarsi senza strepito, e romore.

Per la vie Più vicina e più spedita
prese la Santa Vergine il camino
dal tremante Spagnuol sempre seguita
sperando col fauor alto, e Diuino;
dal gran periglio assicurar la uita
mentre alla Chiesa homai fatto uicino
uidde aprirsi la porta in un momento,
e con Maria passar nel Chiostro dentro.

Si rinchiude a l'entrar la prima porta
quando fu dalla Vergine lassato
soletto lo Spagnuol priuo di scorta,
fra le due porte in quel cortil serrato,
e gran timor di nuouo, al cor li apporta
d'esser di nuouo in carcere menato,
pur fatta in Dio la mente fu sicura
basciando attorno ua le sante Mura.

Fu la mattina poi dal Sagrestano
con suo stupor nel Chiostro ritrouato;
che il Presidēte, il Sindaco, e'l Guardiano
hauendo allo spettacolo chiamato;
seppon per bocca sua di mano, in mano
come fussi di carcere cauato
dalla Nunziata à cui tutto deuoto
promesso hauea della sua vita il uoto.

Desiderosi i Padri di sapere
il caso appien di subito mandato
i ceppi, e quelle carcere à vedere
le porte, che s'apriro, e poi serrato;
e nel trouar tutte le cose vere
comandati da gl'Otto ritornato
onde con tutto il popolo presente
ringratiò quiui Iddio deuotamente.

5 Passando in mezo il campo Vinitiano
vn da Vercelli à Padoua legato
fu per ordin del sommo Capitano
per sospetto di spia preso, e legato;
così dalle trincee poco lontano
fu l'innocente giouane impiccato
facendo star le guardie à studio attorno
tutta la notte, e tutto l'altro giorno.

Ma il Giouane diuoto di Maria
Nunziata di Firenze, in tal periglio,
e voti, e sante orationi inuia
priuo d'ogn'altro aiuto, e di consiglio;
al cui giusto pregar la madre pia
uolle benigna il cor sereno e'l ciglio,
e mentre stette all'albero sospeso
lo resse con sua man con tutto'l peso.

Nè prima dalle guardie abbandonato
fù, che sentì miracolosamente
il canapo dall'albero spezzato
saluo cascar in pie felicemente,
poi con maggior letizia inginocchiato
rese grazie a Maria deuotamente,
e col canapo al collo à lei deuoto
l'imagine portò secondo il voto.

8 Spadino di Mugel, di Castel Toso
in mezzo al campo à lauorar trouato
da vn'Orso, che fuggia molto furioso
da cani e cacciator perseguitato,
si trouò sbigottito, e doloroso
improuiso da lui forte abbracciato,
e mentre l'Orso lo combatte, e serra
li mandò quasi vna mascella in terra.

Onde restò dal suo colpo mortale
senza forze così lasso, e ferito
sendo tutto in poter dall'animale
vinto, e confuso, e tutto indebolito,
doue il meschin già fattosi mortale
col cor deuoto, e d'ogni error pentito
si botò alla Nunziata, e con gran fede
soccorso, e grazia al gran periglio chiede

Fatto il boto fù visto in vn momento
quella bestia famelica, e rabbiosa
lassarlo in libertà pien di Spauento
& à suoi piè distesa e timorosa
parea che hauessi vn vero pentimento
della piagha del viso sanguinosa
fuggendo in tutto il fiero caso duro
venne in casa fra suoi saluo, e sicuro.

Fù per tutto il miracolo sentito
apportando stupore, e marauiglia,
così Spadino andò saluo, e guarito
alla Nunziata, oue con liete ciglia
l'Orso seco abbracciato a mal partito
lascia per voto, & all'incontro piglia
la gloriosa Vergine Beata
per deuota per madre, & auuocata.

9 Vn maniscalco Giouan Fiorentino
molto sciolto di vita, e molto ardito
sprezzando il gran periglio repentino
d'vn'alta Torre in cima era salito;
sopra la porta al Prato, oue vicino
staua aspettando popolo infinito
partirsi al suon di tromba ogni famoso
Barbero al corso suo vago, e bramoso

Quando li venne volontà cercare
dentro à vna bucca dell'antiche mura
d'vccelli vn nido, e nel voler tentare
con ambedue le man la sua ventura;
dua serpe entrate forse à deuorare
gl'vccelli a quel rumor per la paura
fuggendo vsciro il giouane dolente
dalla Torre cascò miseramente.

Ma nel cascar, con deuotione, e fede
raccomandossi à la Nunziata pia,
quando per aiutarlo in aria vede
venir la Madre Vergine Maria;
ne hauendo offeso capo, ò mano, ò piede
come cascato il Giouane non sia,
sessanta braccia, ò più di tanta altezza
piange di marauiglia, e di allegrezza.

Subito va dal popolo seguito
tutti lasciando il Corso in abbandono,
al tempio di Maria Santo, e gradito
a render gratie del celeste dono,
se stesso hauendo il giouane offerito
con la Torre per voto in dolce suono,
la qual si vede a i nostri dì sospesa
fra gl'altri in mezo alla mirabil Chiesa.

9 Fù già di Rodi vn Caualier famoso
hoggi di Malta, che per alto Mare
con le Galere assai volonteroso
gl'infedeli di Dio perseguitare,
doue in vn fatto d'arme sanguinoso,
a cui non valse altra difesa fare,
che sopra fatto fù nel fin forzato
da nemici restar preso, e legato,

Fù detto il Caualier Filippo Spani,
che in Frigia fu condotto, e carcerato,
e tenuto da Barbari pagani
più tempo à duri ferri incatenato,
sendo poi da quegli empi & inhumani
il fedel Caualiero interrogato,
se volea Christo suo Signore negare,
e farsi infino à morte tormentare.

A cui rispose il Caualier Christiano,
che sprezzando ogni sorte di tormento
Ogni fiero martir stimando vano
di mille, e mille morte era contento
comandò dunque il perfido pagano,
che con l'arme sue proprie, e il vestimēto
con la sua Croce bianca in mezo al petto
fussi legato incatenato stretto.

Poi

Poi di legname, e scopre ardente fuoco
attorno fa da suoi ministri fieri
accender perche ardendo in tempo poco
si strugga, si consumi, e si disperi,
ma il Caualier come giunto al loco
volse à Maria deuoto, i suoi pensieri,
e in mezo à tanta turba, rinegata
votossi ad alta voce alla Nunziata.

Le fiamme all'hor perdendo ogni valore
stanno senza abbrucciar chinate à terra
onde il tiranno fa con più furore
crescer le legne, e radoppiar la guerra;
ma per farsi il miracolo maggiore
contro a i ministri il foco si disserra,
ne solo il Cauallier guarda, e difende
ma gl'altri in fiero moto arde, & offende.

Il Re del gran miracolo smarrito,
lo libera, si pente, e fa Christiano,
quasi da tutto il popolo seguito,
stimando ogn'altro Dio bugiardo, e vano
con buona gratia poi dal Re partito
alla Nunziata il Caualier soprano,
qual contrito, e deuoto peregrino
portò'l suo voto à quel Tempio Diuino.

Fu del Regno di Cipri vna Regina,
che per vso corotto anticamente
sprezzando ogni virtù Santa, e diuina
viuea con tutti assai lasciuamente;
onde temendo l'vltima rouina
di fanciulle, di Donne, e d'ogni gente
poiche tutte per vso assai sfrenato
inuitauano gl'huomini al peccato.

Doue nel cor compunta di dolore,
hauendo speme in Dio per gratia vscire
di tanta infamia, disonesta fuore
sentendo in questa vita aspro martire,
e i miracoli grandi, e lo stupore
della Nunziata hauendo inteso dire,
a lei dunque nel ciel con luce fisse
forte piangendo in queste note disse.

Deh gloriosa Vergine Maria,
che sempre mai Virginità seruasti,
ti supplico à far sì che questa mia
orazion nel suo cospetto basti,
a moderar la disonestà, e ria
vita, e pensier contaminati, e guasti,
e torni le mie Donne, e tutto'l Regno
al christiano operar di gratia degno,

Aspetta hauer l'orazion finita;
che si sentì d'vna virtù Diuina
compunta l'alma, e d'ogni error pentita
gode non sol di se l'alta Regina;
ma vede a tutti i suoi mutar la vita,
e per via d'honestà ciascun camina,
e fatto il voto suo felicemente
visse pudica, e morì santamente.

80 Sendo vn Francesco da Monte Morcino
per homicida à gran torto accusato
dopo vna lunga carcere il meschino,
fù con più proue false tormentato
onde piangendo il suo fiero destino
senza hauer nell'accuse alcun peccato;
il tutto confessò liberamente
il tormentato giouane innocente.

Doue di quanto hauea ceduto, e detto
fatto il delitto suo ratificare
fu il suo processo in vltimo ristretto,
di farlo come reo decapitare,
venuto il giorno al doloroso effetto,
si volse pria Francesco inginocchiare
presente al popol tutto con ardire
cominciò forte in questa forma dire:

Nunziata di Firenze gloriosa,
mostra ti prego l'innocenza mia,
o fa che almen quest'alma dolorosa
salua per gratia tua morendo sia;
ma se da questa morte vergognosa
mi scampi e fai che nota al mondo sia
ti porterò de peregrin deuoto
del miracolo tuo l'esempio noto.

Poi chinato s'accomoda, e si pone
doue il ministro à darli morte intento
aggiusta il colpo fiero, e si propone
mandarlo al primo all'vltimo tormento;
ma poi che pien di noua ammiratione,
tirò tre colpi vn doppo l'altro al vento
senza farlo restar di vita esangue,
o trar del corpo suo stilla di sangue.

Onde pien di stupore il popol rotto,
a viua uoce li campò la vita,
doue sbandito ogni passato lutto,
disse come la Vergine gradita
per dimostrar dell'innocenza il frutto
dato sempre gl'hauea fedel aita,
e l'imagine sua portò con fede
alla Nunziata ou'hoggi ancor si vede.

11 Rocco di Feo brauissimo soldato,
mentre i nemici suoi combatte, e serra
fu da molti di lor cinto, e serrato
come fortuna ria promette in guerra;
con cinquanta ferite era piagato
per morto al fin da lor lassato in terra
poi che fra tanta strage, e tanto male
piu di vinti n'hauea graui, e mortale.

Gl'amici suoi per morto lo tiraro
frà lor per darli honesta sepoltura,
quando dal morto suo conobben chiaro,
ch'in lui lo spirto ancor viuendo dura,
e spogliato in vn letto lo posaro
se ben con poca speme ognun procura
per lo spirto vitale in lui veduto
darli amico conforto, e fido aiuto

Quando con tutto il cor con poca lena
alla Nunziata di Firenze intento,
disse ò Maria di sante gratie piena
habbi giusta pietà del mio tormento;
già lasciato al mio sangue ogni sua vena,
già l'vltimo stridor di morte sento,
se fatto già da te Madre non sono.
degno nel prego mio di tanto dono.

A te dunque mi voto, e ti prometto
subito questa imagine portare
hebbe la gratia in lei subito effetto,
e si sentì le forze ritornare,
e con marauiglioso suo diletto
ogni mortal ferita risanare,
e lassando nel mondo alto stupore
offerse il voto suo pien di feruore.

12 Già del Peloponesso il Re Adriano
huomo molto prudente ardito, e forte
da vn grossissimo esercito Pagano
colto improuiso per sua fiera sorte,
e conoscendo ogn'altro effetto vano
per saluar da rouina incendio, e morte
i popoli, e'l suo Regno humile, e pio
questo prego mandò piangendo à Dio.

Signor poi, che da te fu fatto degno
di gouernar il tuo gregge Christiano,
e di questa corona e questo Regno
lo scetro desti e la giustitia manos
non comportar che dal nimico sdegno
destrutto sia dal popolo pagano,
ma fa, che contro al barbaro furore
che l'esercito mio sia vincitore,

Poi volto alla Santissima Nunziata
disse Santa, & altissima Regina,
deh concedi alla mia piccola armata,
contro alla molta turba Saracina
vittoria in segno della mia giornata,
l'alta sacrata tua Chiesa diuina
non sol farò diuoto visitare
ma esempio eterno a i posteri lassare.

Detto così con gran feruore ardente
venne animosi à singolar battaglia,
doue il se ir della nemica gente
era cento al buon Re fuoco di paglia;
onde tutta restò miseramente
morta l'innumerabile canaglia,
il giusto Re diuoto, e valoroso
saluo tornò co suoi vittorioso,

Andò poi di desio santo infiammato,
a Roma al gran Pontefice Romano,
doue assoluto fù d'ogni peccato
poi da buon Re Cattolico, e Christiano
si come era alla Vergine votato
visitando offerì con larga mano
molti danari, e doni al suo Conuento
con l'imagine sua tutta d'argento.

13 Fu Marioto di Giulian chiamato
vn Fiorentin sommo guerrier d'honore;
ch'hauea del Re di Napoli acquistato
lo stendardo Real col suo valore,
mà poi di nuouo il giouane tornato
in guerra in voce d'esser vincitore,
fù con infinita e fiera occasione
dalla gente del Re fatto prigione.

E per quel che rapì riconosciuto
lo stendardo Real fu incatenato,
fu al fuoco in mezo al campo condennato
e senza alcuna speme, e senza aiuto,
e quiui essendo ogni guerrier venuto
a vn pal di ferro fu fermo e legato,
e legne in copia, e scope in tempo poco
gli furno poste attorno, e dato il fuoco.

In tanto alla Nunziata gloriosa
il misero guerrier si fu votato
che se da quella fiamma spauentosa
fussi per la sua gratia liberato
lasciando ogn'altra cura, ogn'altra cosa
harebbe il suo gran Tempio visitato
portando sopra quelle fiamme ardente
il voto à satisfar deuotamente,

Chie-

Fatta questa orazione alzando prese
l'homicida bichiar piangendo in vano
quando vna voce, & vn rumor si sente
venia da vn loco suo poco lontano;
questo era il putto, che con braccia stese
tentaua vscir fuor de que panni in vano
onde al suon della voce orrenda, e strana
corse la vecchia à rimirar la tana.

E scoperto trouò quel figliuolino
viuo, e di nero in bianco tramutato,
all'hor gridando disse, ò Dio diuino
perdona al padre suo questo peccato,
e mostrato alla donna il bel bambino
il padre hauendo à gran rumor chiamato
fu il miracol da tutti conosciuto
per gratia immensa del diuino aiuto.

Baccia il padre la moglie, e baccia il figlio
e ringratiando Dio, chiede perdono,
che fuor di disonore, e di periglio
confessa, e riconosce il Santo dono;
poi con fedele, & ottimo consiglio
le proprie facoltà quant'elle sono
diuide, e la metà per voto assegna
alla Nunziata gloriosa, e degna.

17 Era à Montecatini vn tempo stata
per lunga infermità con gran martire
vna donna dal mezzo in giù stropiata
fuor d'ogni speme di poter guarire,
e senza grucce mai la sventurata
da vn luogo all'altro si potea partire
ond'ella si dispose al fin d'andare
la nunziata à Firenze à visitare.

Così si messe peregrina in via
con gran fatica, e come al fin si vede
giunta nella Cappella vmile, e pia
li spiegò il voto suo con calda fede,
dicendo, ò gloriosa alma MARIA
concedi al prego mio per tua mercede
gratia, ch'io torni ò Vergine soprana
per miracolo tuo libera, e sana.

Queste parole hauea finite à pena,
che si sentì d'alta virtù diuina
ritornar nuoua forza, e nuoua lena
e con santa, e celeste medicina
tutta felice, e d'allegrezza piena
si rizza in piede, e libera camina,
e le grucce scagliò da lei lontano
sentendo il cor felice, e'l corpo sano.

Et à gran voce narra al popol tutto
la immensa gratia sua miracolosa
benedicendo sempre il santo voto,
della Vergine bella, e gloriosa,
onde cacciando ogni passato lutto
si parte per tornar volonterosa,
e del miracol di memoria degno
lasciò del voto suo le grucce in pegno.

18 Nel tempo, che in Italia era la peste,
Filippo antico Duca di Milano,
e l'illustre Signor Niccolò d'Este
suo General tenente, e Capitano;
per le guerre frà i Principi moleste
più tempo hauean già consumato in vano
onde da guerre, e peste tormentati
alla Nuntiata ambi si fu votati.

Doue ottenuto da nemici loro
vittoria, e hauendo sempre praticato
fra feriti, fra morti, e frà coloro,
ch'hauean di peste il corpo tormentato,
e mangiando e dormendo fra costoro
dal morbo ogn'vn di lor fu liberato
onde mandorno à presentar Maria
molti danari, e molta argenteria.

Detton per segno del lor voto vn Cero
di cui non s'era mai visto il maggiore,
e con deuoto affetto pio, e sincero
visson soggetti al suo diuin amore;
feccion di legno far simile al vero
vn Cero, i Padri, il tenuto fuore
in Chiesa à mostra, e per memoria ancora
tra gl'infiniti voti hoggi dimora.

19 Antonio vn buon Soldato, il qual'essendo
in guerra preso, e a morte condennato,
l'error del suo morir forte temendo,
douendo in campo esser decapitato,
alla Nuntiata si votò piangendo
visto il ministro à l'opra preparato
con tanto affetto, e con si viua fede,
ch'ottien quãto da lei domanda, e chiede.

Così mentre egli staua inginocchioni
con la testa aspettando alquanto china,
ch'il colpo del Carnefice spietato
caschi, e gl'apporti l'vltima rouina,
quando d'vn fiero colpo, e smisurato
l'accetta al nudo collo gl'auicina,
e li troncò, se ben pendente resta
non del tutto tagliata ancor la testa.

Mentre

Mentre con vn coltel volea finire
l'opra tutto atterrir nel cor ſi ſente,
poi che vede la teſta al buſto vnire
con ſuo ſtupor miracoloſamente;
cominciò tutti allor gridando à dire
campiſi queſto giouane innocente.
e lo cauorno al giuſtizier di mano
da periglio ſi rio libero, e ſano.

30 Era d'Antonio vn Pier di Benedetto
compagno in guerra, e ſeco in dura ſorte,
al medeſimo ſupplicio era coſtretto
patir per man del fier miniſtro morte,
e mentre vienſi allo ſpietato effetto
riuolſe gl'occhi alla celeſte corte,
con far voto di cor con ſanto zelo
alla Regina altiſsima del Cielo.

Venne il maeſtro, e con la graue accetta
volſe le braccia indietro per tirare
il colpo per tirar con maggior fretta,
doue penſaua al collo indirizzare
hor mentre il paziente il colpo aſpetra
non può le braccia col ferro in giu calare
che parean nelle rene eſſer trafitte
da celeſte uirtù ferme, e confitte.

Grida miſericordia inuoca, e chiama
Iddio con alta voce, e chiede aita
intanto ognun che vede deſia, e brama
dare al Soldato miſero la vita;
lo liberorno onde con ſanta fama
fecciono i dua ſoldati dipartita,
e inſieme la Nunziata viſitaro,
e i voti al Tempio tutti dua laſſaro.

31 Tiberio Brandolino vn gran guerriero,
gran Capitano eletto, e Generale
fu da vn moſchetto, e dal ſuo colpo fiero
colto nel viſo, e fu coſi mortale,
che caſcò da cauallo il Caualiero
e nella piaga entrò ſpaſimo tale,
che ſenza alcun rimedio in triſta ſorte,
ſi conduceua à diſperata morte.

Onde ſi volſe à quella immenſa, e diua
Nunziata di Firenze alta, e famoſa,
ſe piace à te Madre di Dio, ch'io viua,
rendi alla vita mia coſi penoſa
la ſanità, che di ſperanza è priua
per la ſpaſima fiera, e doloroſa,
onde al ſuo giuſto prego al ſuo feruore
della piaga ceſsò tutto il dolore.

Guarito poi del tutto, e fatto ſano
andò l'alta Regina à viſitare,
doue il benigno Caualier ſoprano
fatta la ſtatua à ſua grandezza fare;
in Chieſa preſentò di propria mano
quella, e ſi fece poi particolare
fido deuoto, e ſeruo di MARIA
che benedetta eternamente ſia.

32 Sendo vn Franceſco fabbro Fiorentino
vn giorno à lauorar ſua ferri intento
eſſendo troppo al gran foco vicino,
che da vn ferro focato in vn momento
volò vna ſuerza, e l'Artigian tapino
ferì in vn'occhio, e fu tale il tormento,
che non ſolo reſtò di luce priuo
ma dal dolor piu morto aſſai, che viuo.

Quattro meſi paſsò ſenza potere
rimedio à l'occhio ò al ſuo dolor trouare
poi ſi diſpoſe vn giorno di volere
la Nunziata de Serui viſitare,
per prouar ſe potea gratia ottenere
la prima ſanità ricuperare
onde venuto à lei con ſanto amore
vota il ſuo graue mal con tutto il core.

Poi come fuſſe da celeſte mano
moſſa dal giuſto prego liberato
ſi ſente l'occhio in ogni parte ſano;
e fu per gran letitia al fin forzato,
a dire onnipotente Dio ſoprano
ſia tu col nome di Maria laudato
poi laſciò ſcritto a pie del voto il nome
da chi fu liberato, e quando, e come.

33 Agnola donna da Montepulciano
era miſeramente vn tempo ſtata
ſenza trouar alcun rimedio in vano,
dal demonio infernal ſempre veſſata;
ne la laſciuia mai preſſo, ò lontano,
onde l'afflitta donna tormentata,
con fede alla Nunziata, e con feruore
ſi votò tutta humil con tutto il core.

Dal prego, e dalla Santa oratione
il diabolico ſpirto inuelenito,
la forza in opra dell'inferno pone
contro al miſero ſuo corpo ſmarrito,
e con fiere percoſſe, e paſsione
la ſtringe, e la combatte infellonito
pur coſi ſenza forza, e ſcapigliata
ſtà ſopra vn letto alfin ferma, e legata.

Doue

Doue innocando Dio ſempre,e Maria,
il demonio infernal gridando forte
laſciò sbattuta in aſpra pena ria
la donna, che parea vicina à morte,
che poi tornata in ſe deuota, pia
libera,e fuor di miſerabil ſorte.
viſitando ringrazia il voto porta
alla madre di Dio ſua vera ſcorta.

34 Era preſſo alla Vergine del Saſſo
vno,che fu Domenico chiamato,
e a lunga infermità languido, e laſſo
per morto era da medici laſſato;
quando col cor deuoto à capo baſſo
alla madre de Dio ſi fù votato
promettendo portar per viuo eſempio
l'imagin ſua dipinta al ſuo gran Tempio.

Non piacque alla Nunziata glorioſa
eſaudir la ſua domanda allora
ma per virtù maggior miracoloſa
dopò al tranſito ſuo dell'vltim'hora
dalla meſta famiglia,e lacrimoſa
ſepolto,e pianto, e d'ogni ſpeme fuora
di quaranta hore, ò più di vita priuo
felice vſcì di ſepoltura viuo.

Sano gagliardo, e libero del tutto
doue di marauiglia,e di ſtupore
loda ciaſcuno il benedetto frutto
di Maria Glorioſa,e del Signore,
ſgrauato poi d'ogni paſſato lutto
portò il ſuo voto,e viſitò di core,
la Regina del Cielo, e con affetto
li fù con Santo Amor fedel ſuggetto.

35 Mariotto del Piglia Cortoneſe
ſenza ſua colpa eſſendo carcerato,
per più homicidi occorſi pel paeſe
venne da molti à gran torto accuſato,
onde il Giudice fier con molte offeſe
per farlo confeſſar la tormentato
dopo al tenerlo alla corda ſoſpeſo
con ceppi,e ferri à i piè di molto peſo

E dopo hauerli le braccia ſtrappate
di corda fatte a l'infelice dare,
molte piaſtre di ferro & impiombate
dell'innocente à i piè fece legare,
ond'ei,che già le braccia hauea ſtorpiate,
nè potendo più ſtrazi ſopportare
ſi vota alla Nunziata,e con gran fede
a ſe gratie,e fauori domanda,chiede.

Subito fatto il voto ecco venire
vno, che fece al giudice rapporto
chi ſi douea da traditor punire,
e che patiua il Cortoneſe a torto
Onde fù liberato dal martire,
e coſì aſſalito e più che mezo morto
viſitò Maria Vergine, e deuoto
di limoſine fatte offerſe il voto.

36 Giulian da mont'Auti Fiorentino
eſſendo dalla madre ſpauentato
come ſi ſuole il pouero puttino
in vn ſtanzin comun s'era ſerrato,
doue ſalito il ſemplice bambino,
co'piedi eſſendo in eſſo ſdrucciolato
caſcò con precipizio aſſai mortale
in dou'era vna ſuolta del canale.

Quiui fermato il fanciuletto in piede
andaua il ſuon della ſua grida al Cielo
corre al grido la madre,e ſente, e vede
il gran periglio,e con materno zelo;
ſoccorſo, e aiuto à l'altre donne chiede
ſentendo nel cor ſuo tremor di gelo,
coſì confuſa la ſua Madre amata
votò il ſuo figlioino alla Nuntiata.

Poi legato à vna fune vna ſtadera
per veder ſe potea con qualche oncino
pigliarſi i panni in queſta forma ſpera
trarne fuor viuo il pouero bambino,
e per la buca puzzolente,e nera
come ſi ſuol peſcar ſechia, ò catino
ſotto le braccia il preſe, e traſſe fuore
Viuo mai pien di puzza, e di fetore.

Lo menò poi la madre à viſitare
il Santo Tempio di Maria pietoſa,
e dopò à quelle gratie ſingulare
reſe alla Santa madre glorioſa
vi fece il voto in tauoletta fare
doue dipinto e ſcritto è ogni coſa,
così la madre il figlio tuttauia
furno deuoti,e ſerui di Maria.

37 Eſſendo al Padre, & alla madre morto
vn lor caro amariſsimo figliuolo,
dolenti,e priuo di fedel conforto
trouandoſi quel figlio vnico ſolo,
quando la donna il ſuo marito accorto
in mezzo à tanto miſerabil duolo
con cor zelante, e con criſtiano affetto
votorno alla Nunziata il giouinetto.

mira-

Mirabil cosa à vn tempo, fu veduto;
tornare in vita il garzoncel defunto;
che hauendo il gran miracol conosciuto
fù d'allegrezza, e deuotion compunto,
che poi col Padre, al Tempio suo venuto
non prima fu nella Nunziata giunto,
che rese gratie alla celeste Madre,
e offerse il voto ch'hauea fatto il Padre:

38 Maddalena vna nobil fiorentina
con sua poca auuertenza era salita
sopra'l tetto, per caso vna mattina
fatta troppo sicura e troppo ardita;
tanto di quà, di là scorre, e camina
che con sinistro assai della sua vita
sdrucciolando cascò con pena ria
da l'alto tetto in mezo della via.

Ma come pria sentì mancarsi il piede
votossi alla Santissima Nunziata,
con gran deuotion piena di fede,
onde fù per sua gratia liberata;
la donna poiche sana esser si vede,
con del tetto in terra rouinata,
ritratto porta il suo promesso voto
li fù per tutto il gran miracol noto.

39 Hauea Giulian dal Poggio la consorte
la nipote, e dua figlie indemoniate,
e tutta quattro in si misera sorte
eron di giorno, e notte tormentate
staua il demonio alli scongiuri forte
contro a l'afflitte Donne tribolate,
onde à Maria votò con tante note
la moglie, le figliuole e la nipote.

Andò con tutta quattro à visitare
Maria Nunziata, e dentro alla capella,
a pena entrati si sentì gridare,
e stridere, e fremir la turba fella,
e vistosi le Donne liberate
con sante preci, e con humil fauella
resono à Maria Vergine contrite
lasciando il voto lor gratie infinite.

40 D'Austria vn valorosissimo Soldato
sendo ristretto in perigliosa sorte,
e da molti nemici circondato
destinati tra lor di darli morte;
gli fù con vna scura vn colpo dato
così à man salua periglioso, e forte,
che per la gran ferita vscirno fuore,
budella, e molte parte l'interiore.

Onde da tutto il mondo giudicato
per morto egli languendo tuttauia;
deuotamente essendoli votato
alla Nunziata Vergine Maria;
si sentì tutto'l corpo consolato,
e in breue fù dal a gran piaga ria
guarito, e visitò poi fatto sano
col voto il Santo suo Tempio soprano;

41 Antonio da Romena in Casentino
solo soletto hauendo rirrouato
molti nemici essendo per camino
fu per morto da tutti abbandonato;
quasi spirando alla morte vicino
si fù della Nunziata ricordato,
e a lei col uero intrinsico del core
uotosi ardendo di Christian feruore.

Dalla Vergine Santa esaudito
venne il suo prego onde tornato sano;
franco robusto, e come prima ardito
il suo voto offerir di propria mano;
il popol, che l'hauea visto ferito
per tutto il casentin presso, e lontano;
volean, che fussi in publico chiamato
vn lazaro nouel risuscitato.

42 Al grand'Ercole d'Este valoroso
fu in guerra un colpo d'una lancia dato;
nella coscia si fiero, e doloroso,
che fù per morto in terra scaualcato,
e senza mai trouar luogo, ò riposo
da medici e da tutti abbandonato.
alla Nunziata, con amica speme
si vota humile, e raccomanda insieme.

Fatto il uoto concesso l'aspro dolore,
e in pochi giorni il gran guerriero ardito
ritornandoli il solito uigore
felicemente in breue fu guarito
uolse in persona poi questo Signore
uisitarla, e nel cor tutto contrito,
e così come pria s'era uotato
se stesso offerse in sul Cauallo armato.

43 Francesco di Matteo gran tempo stato
era lebbroso d'infermità crudele
senza rimedio in tutto abbandonato
da nemici onde in languide querele;
dallo Spirito Santo un dì spirato
contrito pietosissimo e fedele
uotossi nella sua miseria tanta
alla Nunziata pia vergine Santa,

Piac

Piacque all'Inclita Vergine di dare
al suo giusto pregar debito effetto
onde la lebbra sua vidde cascare
il corpo rimaner pulito, e netto;
Facea il mondo stupir doue contare
poteua il miracolo perfetto,
Fece il suo voto, e rese grazie al Tempio
E fù da sanità viuendo esempio.

44 Fra Saluestro Tedaldi Fiorentino
allor della Cappella sagrestano,
essendo vn giorno nel chiostro piccino
con molta poluere d'archibuso in mano,
contado il foco v'accosto vicino
che accesa essendo il fiero moto strano,
col foco lo lasciò piagato, e inciso
nelle man nelle braccia, e tutto il viso.

Onde in terra cascò come per morto,
e à braccia in sul letto fù portato,
doue à ciascuno, che l'hò nel viso scorto
d'huomo pareua in fiera trasformato,
quando del suo gran mal fatto si accorto
alla Nunziata il padre fù votato
e così per sua grazia in tempo poco
dal gran dolori libero, e dal foco.

45 Marco d'Agnol Cambini Pistolese.
auendo sparso in molta copia il sangue,
sendo in poter dell'inimiche offese
con cinquanta ferite il corpo il sangue,
abbandonossi, e più non si difese
e in terra in mezzo a lor misero langue,
poi che sentia con miserabil duolo
trenta sei piaghe hauer nel capo solo.

Così fra piedi, e roncole, e pugnali.
arme d'aste, alabarde accette, e spade
in preda, a suoi nemici capitali
alla Madre di Dio somma bontade:
si votà, e lei da colpi aspri, e mortali
mossa dal prego à singular pietade,
la sanità per gratia li concede
come nel voto ancor chiaro si vede.

46 Essendo infermo il gran Pier Soderini.
d'vna febbre molta ria pestilenziale,
da medici, o da tutti i Cittadini
senza rimedio alchun fatto mortale,
già gli spirti vitali eron vicini
per volar con la morte à spiegar l'ale,
quando alla Gloriosa alta Regina
humil si vota, e le sue preci inclina.

Subito il graue male alleggerito
sente, e senz'altra medicina, e cura,
in breue confessò d'esser guarito
per miracolo suo sopra à natura,
uisitò MARIA Vergine contrito
poi fece far con diligenza, e cura,
un'imagine, e l'offerse alla Cappella
della Nunziata à Dio sposa nouella.

47 L'Illustrissimo Astorre di Faienza
uotosi col Duca di Milano,
uenuto à guerra ria contro à Fiorenza.
fù rotto, e venne à Fiorentini in mano,
e per giusto gastigo e penitenza,
d'un'antica lor torre in luogo strano,
nel fondo fù, con sua pena infinita
posto in prigione, e confinato à vita.

Sendo così più tempo incarcerato
compunto vn giorno fu da gran feruore,
e alla Nunziata il prencipe votato
con cristiano desio con tutto il core,
mentre da Fiorentin fù terminato
drento, al consiglio publico maggiore
che di Faenza il buon Principe Astorre
sia posto in libertà fuor della torre.

Auenne adunque, che l'istesso giorno
che il Prencipe votossi alla Nuntiata,
non solo i Fiorentin la liberato
ma nella dolce patria, e desiderata.
con honore, e grandezza il rimandorno
che auendo la sua chiesa visitata,
ui lasciò la sua immagine d'argento
e a Faenza tornò lieto, e contento.

48 Domenico di Giusso Fiorentino.
fornaio della Vacca in buono stato,
dalle fatiche del giorno vicino
sendo con la sua donna addormentato
una notte per caso repentino
tre palchi vn doppo l'altro rouinato,
sopra li fù d'vn' accidente strano
pien di farina masserizie, e grano.

Restò sotto à quei palchi soffocata
la moglie, e presso a lei quattro garzoni;
mentre tutto deuoto alla Nuntiata
prega, che per pietà non l'abbandoni,
onde fra tanta strage rouinata
fra calcinacci, tegoli, e mattoni,
fù tra quelle rouine ritrouato
uiuo, e sano, e da morte liberato.

Riceuuta la grazia poueretto
cosi in camicia andò subitamente
a render grazie, e col più caldo effetto,
l'immagine offerì deuotamente,
fra le [illegible]uine ricoperto, e stretto
n[illegible]lla miseria sua sico dolente
di s[illegible]lassando per Fiorenza, e fuore,
marauiglioso insolito stupore.

49 Bastiano da Campiglia huomo pregiato
nobile, e gra patrizio Fiorentino,
che da sua fieri nimici assaltato,
senza pietà l'I lustre cittadino,
fù per morto ferito, e mal trattato,
che non solo alla morte era vicinó,
Ma per suo doppio male off[illegible]sa, e scorno
Gl'occhi ambidua à forza li cauorúo.

Cosi il buon gentil huomo in tanta pená,
perdona à gl'offensori in tutto vmano,
alla Nunziata d'ogni gratia piena,
pon la sua vita, e la sua morte in mano,
ma la Regina altissima serena,
non sol delle ferite il rende sano,
ma col miracoloso suo potere
li torna à vn'occhio il solito vedere.

E questo accio, che l'occhio manco sia
di rimembranza eterna vn chiaro segno,
et vn vero ridurli in fantasia
il caso suo miracoloso, e degno,
guarito poi tosto si messe in via,
e fatta far con arte, e con disegno
l'immagine sua grande iui l'appende
e mille grazie alla Nunziata rende.

50 Giouanni da Belli vno Staffiere
di Cosmo primo gran Duca Toschano.
che bagnandosi in Arno oltre al douere,
in vn gran fondo entro per caso strano,
ne sapendo nuotar senza potere
vscirne, assai s'era prouato iu vano
prese al fin con riparo, e per consiglio,
bottarsi alla Nunziata in tal periglio.

Onde pietosa alla domanda pia,
lo perseruò miracolosamente
stando seco nell'acqua in compagnia.
onde saluo vsci fuor felicemente,
subito prende lo Staffier la via,
a ringratiarla assai deuotamente,
e vi lasciò dipinto il fatto occorso
Com'hebbe dalla Vergine soccorso.

51 Signor guerrier famoso, e Capitàno,
in guerra preso, e per nimico sdegno,
da tutto il campo vdi presso, e lontano;
gridando ammazza, e gl'è di morte degno,
onde in tremante cor tacito, e piano
disse se ben io son Vergine indegno,
della tua santa gratia lacrimando,
a te mi voto, à te mi raccomando.

Lo stesso giorno hauendo preparato,
il General di farli tor la vita,
fù da tutto l'esercito gridato,
campa, campa, da tutti in voce ardita;
cosi della Nunziata liberato,
a visitarla andò con infinita
letitia, e vi lasciò per immortale
sua glor[illegible]a il suo ritratto al naturale.

52 Vn Francesco Caranza infermo a morte
alla Nunziata essendosi votato,
fu dal periglio, e dall'iniqua sorte,
subito per sua gratia liberato,
poi da dolore accidental più forte,
e da f[illegible]bbre più graue tormentato,
forse per non auere il voto fatto,
promesso prima ancor mai satisfatto.

Onde di tanto error forte pentito
fa di nuouo promessa alla Regina,
del Cielo, e fù il suo presso esau[illegible]ito
rendendo gratie alla bontà diuina,
e tutto reuerente in cor contrito,
lasciar per gloria di MARIA destina
dua voti, e gl'offerì con tutto il core.
Per supplimento del passato errore.

53 Il gran Signor Giouanni Genouese
stimarsi fece assai brauo di vita
essendo in guerra à singolar contese
passato in bocca da crudel ferita
che di maniera il Caualier offese,
che vinto dalla gran doglia infinita
ricorre à MARIA Vergine, e le chiede
rimedio, sanità, gratia, e mercede.

La pietosa Regina al cor contrito,
al prego humil del Caualier pregiato,
lo libera, lo sana, e rende ardito,
dal periglio di morte assicurato,
hauendo poi questo Signor gradito
MARIA col suo gran Tempio visitato
lasciò l'immagin sua con viua fede
Sopra vn caual dou'oggi ancor si vede.

44 Di

54 Di Corſica vn brauiſſimo Soldato,
contro à Franzeſi ii manifeſta guerra,
fu da nemici a forza ſcaualchato,
e con trenta ferite eſſendo in terra,
coſi vicino à morte, e lacerato
la voce humil pregando apre, e diſerra,
alla Nunziata à chi votarſi intende,
e lei per grazia in ſanita lo rende.

55 Benedetto ſoldato da Serzana,
ſendo in guerra ferito mortalmente
ne potendo trouar per opra humana,
minimo giouamento in cor dolente,
fece voto alla vergine ſoprana,
di viſitarla aſſai deuotamente,
ne prima hebbe coſi deliberato,
che fù per ſuo miracolo ſanato.

56 Claudio Prencipe già di Val di Taro
a vn ſuo dolor grauiſſimo di ſchiena,
trouar non può fra medici riparo,
che faccia all[illegible] ſua graue Pena,
anzi creſcendo il ſuo dolore amaro,
con voce humil con riueranza piena
uotoſsi alla Nunziata, e conſolato,
porto il voto d'argento, e fù ſanato.

57 Gia fù in Bologna vna gentil ſignora
ch'era dieci anni in gran miſeria ſtata,
cieca de gli ochi, e peggiorà[illegible] ogn'ora,
ſera d'ogni ſalute abbandonata,
coſi languendo, e di ſperanza fuora,
con tutto li cor uotoiſi alla Nunziata,
e la viſta bramata al prego ottene
e a ſciorre il voto, e à render grazie venne

58 Fra Domenico vn uecchio Sacerdote.
dell'ordin del Gran Padre Benedeto
eſſendo infermo graue in ſante note.
alla Nunziata pien di giuſto affetto,
uotoſſi, e fece orazion deuote
ſendo dal mal pericoloſo aſtretto,
onde guarito in ſuplicheuol ſuono
gl'offerſe il voto, e ringraziato il dono.

59 del Signore Argentone vna ſua figlia
inferma, e già da tutti abbandonata,
era per morta con deuote ciglia
auendo fatto voto alla Nunziata,
ſi ſentì con immenſa merauiglia
dal male e dal perigiio liberata,
poi viſitolla il voto che promeſſe
laſciò facendo dirui Vfizii, e meſſe.

60 Baſtian da Lauicata eſſendo ſtato
da tr[illegible] colpi à man ſalua ferito
fra nemici per morto era caſcato
col capo quaſi mezo di partito
alla Nunziata eſſendoſi votaro
reſt[illegible] ſuo miracolo guarito,
ch[illegible] oto in mezo à l'inimica gente
quaſi eſtinto portò deuotamente.

61 Dal monte à ſanta Pietra il Caſtellano
da vna Archibuſata eſſendo ſtato
in vn'occhio ferito il colpo ſtrano
tutto il viſo hl'hauea arſo, e sbranato,
onde ſtimato ogni rimedio vauo
ſi fù tanto di cuor raccomandato,
alla Nunziata il Caſtellan gradito
che in breue fù d'ogni ſuo mal guarito.

62 Maeſtro Aantonio zingaro era ſtato
uentiquattro hore morto, e ſuoi parenti,
alla Nunziata hauendolo votato
con lacrime, e ſinghulti aſſai dolenti,
fu per ſua grazia in vita ritornato
onde ſeco n'andar[illegible], e contenti,
a ringratiarla, & à laſſarui il voto
perche il miracol ſia per tutto noto.

63 Maeſtro Luca Ferrini da prato.
padre de'ſerui, e publico lettore,
molt'anni la quartana auea portato
ſenza trouar rimedio al ſuo dolore,
in ultimo da Dio tocco e ſpitato
colmo di zelo, e di Chriſtian feruore,
alla Nunziata glorioſa, e pia
coſi le preci, e l'oratione in uia.

Celeſte, e ſacratiſſima Regina.
ſe per la gratia tua ſon fatto degno,
che queſta febbre ardente, e repentina
perda la forza il ſuo nimico ſdegno,
alla tua gran bontà Santa e Diuina
farò per gloria, e manifeſtò ſegno,
una Corona illuſtre, e pretioſa
di ſeſſanta tre gratie luminoſa.

Sciogliendo fra miracoli infiniti.
e ſanti, e ueri doni, che faceſti:
a più fedeli tuoi ſerui graditi
perche il tuo gran ualor ſi manifeſti,
per ſeſſantatre miracoli fioriti
Seſſantatre anni, che uiueſti,
perche da ſanti effetti uniuerſali
prendino eſempio i miſeri mortali.

Non

Non hebbe à pena il suo parlar finito,
che subito li parue al cor sentire,
il noioso tormento alleggerito,
e la quartana, e'l suo dolor partire;
onde à l'opra fedel tutto contrito,
s'accinge lieto e con Christian d[illegible],
cosi ferisce, e intrecciò questa C[illegible],
che à serui di MARIA publica, [illegible]opa.

Dunque chi stà d'infermità trafitto,
o si troui in grauissimo periglio,
abbandonato perso, e derelitto,
e priuo di speranza, e di consiglio;
scopra à questa Regina il core affitto,
deuoto humile, e con sereno ciglio,
che vedrà quanto il dimandar con fede
grazie, e santi fauor dona, e concede.

IL FINE.



